

Irno-Cava



SARNO

Ispezione e manutenzione delle barriere di sicurezza: stazione di servizio chiusa di notte tra oggi e domani

Gang del buco al market colpo da trentamila euro

► Nel mirino finisce un maxi store isolato e malviventi sono andati dritti al caveau ► Nelle scorse settimane avevano tentato di accedere da un sotterraneo: si indaga

Castel S. Giorgio

Paola Florio

Furto nella notte tra domenica e lunedì, al Lidl di Castel San Giorgio. La struttura di via Tenente Bruno Lombardi, ai confini con il territorio di Mercato San Severino, è stata presa di mira dai ladri che sono riusciti ad introdursi all'interno del locale e ad appropriarsi del contenuto della cassaforte. Ancora in via di quantificazione quanto asportato, anche se la cifra potrebbe aggirarsi intorno ai 30mila euro. Alcune settimane fa era stato tentato un colpo analogo ma i banditi erano stati fermati dal sistema d'allarme dotato di fumogeni ed erano stati costretti ad andarsene a mani vuote. Nella nottata tra domenica e lunedì sono tornati, probabilmente più preparati. Si ipotizza che la banda che ha agito sia infatti la stessa, anche perché, mentre la prima volta avrebbero effettuato un buco per accedere al sotterraneo (dove si troverebbe la zona con la cassaforte), in quest'altro frangente hanno optato per

un altro "ingresso" facendosi strada da un'area laterale riuscendo ad introdursi nella struttura per poi arrivare dove sapevano di trovare il luogo dove era conservato il denaro.

L'ANALISI

L'edificio si trova in un'area isolata, se non si conta l'arteria stradale che collega il Comune

di Castel San Giorgio con quello di Mercato San Severino, per il resto è circondato dalla campagna ed è distante da altre attività commerciali. Perciò i ladri avranno pensato di avere tempo a disposizione per poter agire senza essere scoperti. Ieri mattina, dunque, i clienti che sono giunti per fare i propri acquisti si sono trovati di fronte ad un bi-

glietto nel quale si spiegava che per un "problema guasto elettrico" per la giornata il negozio sarebbe rimasto chiuso. Ovviamente la curiosità non è mancata sul motivo per il quale il supermercato non apriva i battenti soprattutto perché l'area degli ingressi (di entrata ed uscita) ai parcheggi era transennata dai nastri sistemati dai carabinieri che erano giunti sul posto per i rilievi del caso. I militari, difatti, una volta arrivati, hanno provveduto a bloccare l'accesso agli estranei e ad effettuare le analisi utili alle indagini. L'attività commerciale è provvista di telecamere di videosorveglianza, dunque, a meno che i malviventi non siano riusciti a metterle fuori servizio, i carabinieri, una volta acquisiti i video avrebbero ulteriore materiale sul quale lavorare per individuare l'identità dei responsabili del colpo messo a segno. «Siamo fiduciosi nell'operato delle forze dell'ordine che sicuramente - dice la sindaca Paola Lanzara - rafforzeranno ancor di più il loro intervento sul territorio che, nell'ultimo periodo, è stato oggetto di poco piacevoli "visite"».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agro Nocerino

Colpi di kalashnikov in concessionaria è giallo sul movente del raid notturno

Corbara

Nicola Sorrentino

Una raffica di colpi di kalashnikov è stata esplosa contro la saracinesca di una concessionaria, a Corbara. L'episodio si è verificato domenica scorsa, poco prima delle 21. I colpi hanno lasciato segni evidenti sulla saracinesca ma anche su due automobili, presenti all'interno, provocando danni consistenti. Sull'inquietante episodio indagano i carabinieri della tenenza di Pagani, giunti sul posto, in via Luigi Novi, per svolgere i primi rilievi insieme agli uomini della sezione scientifica del reparto territoriale di Nocera Inferiore. Contro la saracinesca dell'autoficina sono stati esplosi almeno 27 colpi, secondo i primi rilievi svolti dai carabinieri. L'attività oggetto del raid criminale è gestita da due fratelli, che operano nel mondo della rivendita di auto usate e noleggio. Sono stati sentiti dagli inquirenti, nell'ambito di un'indagine che allo stato non può escludere alcuna ipotesi, dietro quello che sembra un chiaro avvertimento di natura criminale. Gli inquirenti hanno effettuato anche alcune perquisi-



sioni. Molti i punti da chiarire, in questo momento. Da capire se siano state più persone a sparare contro la saracinesca. In questo senso, gli inquirenti sono al lavoro per recuperare elementi utili anche dalle telecamere di videosorveglianza, presenti in zona. Ogni frame, immagine o spunto potrà risultare utile per indirizzare le indagini sulla giusta direzione. L'indagine viene coordinata dalla procura di Nocera Inferiore. Ulteriori accertamenti di natura tecnica saranno svolti sui fori lasciati dai proiettili e sul luogo del raid. Da non sottovalutare la tipologia dell'arma usata per il raid. Fin da subito è stata accertato, infatti, l'uso di un kalashnikov, un fucile mitra-

giatore di grosso spessore criminale. La raffica di colpi esplosi sulla saracinesca rimanda a contesti delinquenziali precisi, il che allarga il campo delle ipotesi per ricostruire il movente. L'avvertimento potrebbe essere legato all'attività stessa che i due fratelli svolgono nel comune di Corbara ma anche ad un fatto di natura personale, legato a vicenda slegate dal tessuto economico del territorio. Quanto accaduto la scorsa domenica ha fatto tornare alla memoria l'episodio verificatosi nel mese di ottobre del 2024, nel vicino comune di Pagani, quando ignoti esplosero una serie di colpi - dalla stessa arma - contro l'abitazione di un imprenditore del luogo. I danni quantificati, al momento, si aggirerebbero sulle diverse migliaia di euro. Oltre alla saracinesca, infatti, sono state danneggiate anche due automobili di valore, custodite all'interno del locale. Chi ha sparato lo ha fatto tra le 20 e le 21 di domenica sera. Un orario inconsueto, per azioni criminali di questo tipo. Ad allertare i carabinieri sono stati infatti alcuni cittadini, terrorizzati e attirati dall'esplosione di quei 27 colpi, che hanno turbato una tranquilla domenica sera nel piccolo comune di Corbara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore

Bilancio di previsione all'esame del Consiglio

È il bilancio di previsione 2025/27 il principale provvedimento all'esame del consiglio comunale di Nocera Inferiore convocato per giovedì. Il documento è al quinto punto su sei all'ordine del giorno dell'assemblea. Il bilancio prevede per il prossimo anno un risparmio sulla bolletta dei rifiuti che raggiungerà anche il 6% grazie ad una serie di attività che hanno consentito un risparmio sulla gestione del servizio di igiene urbana. Previsto anche uno stanziamento di 900mila euro per l'edilizia scolastica. Gli altri argomenti che dovranno essere approvati sono la verifica «delle quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza ed alle attività produttive e terziarie per l'anno 2025», il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna, il regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'imposta di soggiorno, il regolamento per il riconoscimento della premialità per il conferimento dei rifiuti differenziati e Raee, l'introduzione del salario minimo.

Nello Ferrigno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi truffa sui carburanti in 54 finiscono a processo

Nocera Inferiore

Contrabbando internazionale di prodotti petroliferi, associazione a delinquere, auto riciclaggio e intestazione fittizia di beni. Sono le accuse mosse - a vario titolo - a 54 persone, rinviate a giudizio dal Gup di Nocera. Sullo sfondo dell'indagine ci sono una serie di reati di frode fiscale, come emissione e uso di fatture per operazioni inesistenti, occultamento e distruzione delle scritture contabili di società cartiere, omessa presentazione delle dichiarazioni fiscali, anche in materia di accise e truffa ai danni dello Stato. A capo del sistema la procura colloca un imprenditore di Pagani, F.D.A. Le indagini partirono dopo una serie di anomalie emerse su un traffico di carburante proveniente dall'Est Europa, venduto poi in Italia attraverso un meccanismo che bypassava il pagamento delle imposte. Chi era coinvolto, avrebbero importato illegalmente da fornitori stranieri oltre 20 milioni di litri di "olio anti corrosivo e preparazioni lubrificanti", prodotti per natura non soggetti alle accise e al monitoraggio del trasporto. Dopo essere finita in una in una base logistica in Slovenia e sottoposta ad

adulterazione che la rendeva idonea alla carburazione, la merce viaggiava per l'Italia, scortata da falsa documentazione, che gli autisti distruggevano non appena varcata la frontiera e sostituita con quella di accompagnamento prevista, per coprire il restante tragitto. L'evasione fiscale fu quantificata in 11 milioni di euro. Nel mirino finirono anche società di comodo, che si facevano carico dell'Iva derivante dalle vendite, senza poi adempiere agli obblighi di versamento. Molti dei proventi dei traffici di prodotti energetici sarebbero stati reimpiegati nel commercio/noleggio di auto di lusso e nella compravendita di aziende e imprese.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

